

CON GIOVANNI PAOLO II

Adotta un papà nel sud del mondo



"Benedico di cuore
questa iniziativa
che aiuta le famiglie
a rimanere unite."

Angelus 18 marzo 2001



Lavorerà per la sua famiglia senza dover emigrare

Chiama:

06.7960252

www.civiltadellamore.org

Comitato di Collegamento di Cattolici **per una Civiltà dell'Amore**

microprogetti

Anno XVII n. 3 III quadrimestre 2011

PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

www.civiltadellamore.org



"L'EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA CON IL LAVORO"

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46 ART. 1, COMMA 2), DCB ROMA

CON GIOVANNI PAOLO II ADOTTA UN PAPÀ NEL SUD DEL MONDO

Rivolgo uno speciale augurio a tutti i papà e sono lieto di incoraggiare la campagna Adotta un Papà promossa dal Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore. Si tratta di una nuova forma di adozione a distanza che, attraverso il diretto tramite dei Missionari, permette di assicurare un lavoro dignitoso ai capi-famiglia nei Paesi più poveri. Benedico di cuore questa iniziativa, che aiuta le famiglie a rimanere unite e contribuisce a creare un mondo più fraterno e solidale.

Queste le parole pronunciate da Papa Giovanni Paolo II in occasione dell'Angelus del 18 marzo 2001 e riprese, come incoraggiamento per la nuova Campagna nazionale, dal Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore, a partire dalla festa del papà del 19 marzo fino ad arrivare alla Beatificazione del Santo Padre.

Il sostegno diretto ai capifamiglia nei paesi in via di sviluppo, promosso dal Comitato a partire dal 2000, rappresenta la base necessaria dal quale partire per un diverso approccio al lavoro e per uno sviluppo economico locale che rispetti e valorizzi le caratteristiche territoriali, culturali e sociali dei paesi nel sud del mondo. Oggi questo atteggiamento, considerata anche l'attuale situazione dell'immigrazione in Italia e in Europa, dovrebbe diffondersi e farci riflettere, in quanto paesi occidentali, sui delicati equilibri che regolano il mercato del lavoro a livello mondiale.

A far fronte a queste realtà si trovano di solito i Missionari, presenti in molte zone dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia che, essendo

ben radicati in quelle società, possono garantire a tanti capifamiglia un lavoro per una crescita dell'intero villaggio e per il mantenimento della propria famiglia. Questo lavoro costante è reso possibile dai benefattori che sostengono i papà e le mamme come insegnanti, falegnami, infermieri impegnati in progetti di sviluppo locale.

Un'altra modalità adottata dal Comitato, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel, è quella di sostenere, grazie alle donazioni di benefattori, lo sviluppo di microimprese in Africa.

Con l'avvicinarsi della nuova programmazione europea che si dovrebbe basare sul corretto sviluppo dei rapporti economici commerciali con i paesi dell'Africa del Nord, si ritiene che il Comitato possa proporre alla Commissione Europea, proprio tramite questa tipologia di interventi, una modalità di collaborazione tra le imprese europee e il territorio africano.

Questo sarà il tema principale dell'incontro "L'Europa abbraccia l'Africa" che si terrà a Roma il 4 novembre p.v. L'obiettivo sarà quello di poter porre le basi per una corretta sinergia tra le piccole medie imprese europee e il territorio africano poiché è proprio con la creazione di occupazione in loco che si può contribuire, in modo veramente efficace, a fermare l'emigrazione forzata.

Facciamo in modo che le parole del Santo Padre non restino soltanto un ricordo ma si trasformino in un gesto di solidarietà e fratellanza.

Giuseppe Rotunno
Segretario Nazionale

LA FESTA DEL PAPÀ CON LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI TUSCOLANA

Anche quest'anno si è svolta la giornata di solidarietà con le Parrocchie della Diocesi di Frascati, in prossimità della festa di San Giuseppe Lavoratore, domenica 20 marzo 2011.

L'iniziativa è stata autorizzata dal Vescovo S.E. Monsignor Raffaello Martinelli.

Gran parte delle parrocchie, tra cui: il Santissimo Sacramento - Frascati, San Giuseppe Artigiano- Rocca Priora, San Giuseppe Sposo - Grottaferrata hanno aderito



alla Campagna "Adotta un Papà nel sud del mondo".

I Parroci hanno accolto il suggerimento di inserire tra le preghiere dei fedeli della domenica una preghiera specifica di sollecito alla solidarietà tra famiglie che recitava: «Padre di tutte le famiglie del mondo fa che le nostre comunità possano offrire un periodo di lavoro ad una famiglia povera, tramite i Missionari, con l'iniziativa "Adotta un Papà nel sud del mondo" nell'occasione della Festa del papà. Ciò contribuirà a ridurre l'emigrazione forzata di tanti capifamiglia dalla loro terra».

Per l'occasione sono stati distribuiti ai fedeli: la documentazione relativa al lavoro svolto dal Comitato fin dalla sua nascita, copie della rivista edita periodicamente ed i pieghevoli esplicativi delle attività degli Istituti Missionari operanti in loco.

Gli Istituti Missionari con i quali abbiamo collaborato quest'anno sono: le Suore Francescane Angeline, presenti in Ciad, Brasile e Congo; i Padri Carmelitani in Cameroun e Colombia; le Suore Claretiane in Togo, Costa D'Avorio e Filippine ed altri Istituti.

L'elemento che caratterizza l'opera del Comitato per le adozioni a distanza è la modalità con cui vengono destinate le donazioni; infatti la donazione viene effettuata, dal benefattore, direttamente a favore dell'Istituto Missionario scelto, senza ulteriori intermediazioni, così sono evitate inutili dispersioni e costi aggiuntivi.

Questo sistema consente all'Istituto Missionario beneficiario di contattare, in tempo breve, il donatore e metterlo a conoscenza degli obiettivi raggiunti.

Ispirati dalle parole di Madre Teresa: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" siamo esortati, nonostante le difficoltà, a riproporre per i prossimi anni l'iniziativa alle parrocchie della Diocesi affinché possa diventare una consuetudine per sensibilizzare i fedeli alla solidarietà.

Bollettino del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore Anno XVII - n. 3 - III Quadrimestre 2011

Poste Italiane spa: Sped. Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 N. 46 art. 1, comma 2), DCB Roma

Reg. presso il Tribunale di Milano, 26/11/1994 - n. 627

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via S. Antonio, 5 - 20121 Milano - C.F. 97119110159

Direttore responsabile Alfredo Tradigo

Stampa: A.G.C. Arti Grafiche Ciampino s.r.l. - Via Firenze 21 Ciampino - Tel. 06/7960205

Redazione: Valter Grani, Marco Savelloni, Elena Mastrofrancesco, Valerio Ercolani

Questo bollettino viene inviato a tutti coloro che ne fanno richiesta, senza obbligo di corrispettivo.

Scrivere a: Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Via Doganale, 1 - 00043 Ciampino ROMA

www.civiltadellamore.org
microprogetti@fastwebnet.it

UNA SPERANZA PER IL SAHEL: Lo stato attuale degli ultimi Progetti

Il Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore collabora dal 2007 con la Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel, voluta dal Santo Padre Giovanni Paolo II a seguito della sua visita in Africa, per la promozione e realizzazione di progetti di sviluppo nei paesi del Sahel. Quest'area, tra le più povere dell'Africa, è fortemente colpita dal fenomeno della desertificazione.

Il processo di desertificazione può essere causato sia da variazioni climatiche sia dall'azione dell'uomo. In particolare il problema dell'inaridimento dei suoli nel Sahel è una conseguenza della spinta demografica e della pressione umana sulle risorse naturali.

Quando le condizioni di vita diventano impossibili in queste zone, gli abitanti sono costretti a trasferirsi in zone più clementi, come le regioni costiere dell'Africa (Ghana, Costa d'Avorio, Gabon) oppure i Paesi europei e americani. Risulta quindi evidente il collegamento tra questo fenomeno ambientale e quelli sociali delle migrazioni e della povertà. In 25 anni di esistenza la Fondazione ha posto la lotta contro la desertificazione al centro delle sue attività ed ha accompagnato le organizzazioni che si occupano delle popolazioni più diseredate nella realizzazione di progetti poco dispendiosi, ma spesso molto efficaci per promuovere un cambiamento di mentalità.

Nel corso del 2010 è stato realizzato a Kaya, in Burkina Faso, un locale confortevole, all'interno di un centro di educazione e formazione, per poter accogliere ed istruire i bambini e ragazzi che in alternativa vivrebbero per le strade della città in condizioni di degrado e povertà. L'obiettivo è quello, attraverso un programma psico-pedagogico di formazione

pre-professionale e di scolarizzazione, di migliorare i comportamenti di bambini abbandonati, descolarizzati ed orfani per evitare, come spesso succede se non si interviene, che finiscano con il compiere atti delinquenti.

Tale intervento è stato reso possibile grazie al generoso contributo di un privato che ha contattato la nostra Associazione per dare aiuto ad una delle categorie più deboli di una popolazione già colpita da tanta povertà, i bambini.

A seguito del finanziamento e della realizzazione del progetto, un nostro volontario si è recato sul posto per visitare e documentare, attraverso un reportage fotografico, il progetto.

Un altro esempio di progetto realizzato nel corso del 2010 è stato quello che ha permesso la costruzione di due pozzi, sempre in Burkina Faso, precisamente nei villaggi di Bisgé e di Tamaasgo.

Entrambi i villaggi erano caratterizzati dalla mancanza di acqua durante la stagione secca e la distanza dai rifornimenti idrici comportava per gli uomini e per le donne il percorso di lunghi e faticosi tragitti con taniche d'acqua sulla testa e per gli animali l'impossibilità di ingrassare e di soddisfare le loro necessità nutritive. Tramite la realizzazione di



due pozzi, con le relative pompe manuali, il progetto ha fornito un aiuto risolutivo per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico per queste popolazioni. Inoltre la presenza di un punto d'acqua potabile permette di migliorare anche le condizioni igienico-sanitarie poiché spesso in queste zone viene utilizzata l'acqua proveniente dalle paludi e dagli acquitrini e tutto ciò comporta una scarsa igiene e porta con sé malattie quali la dissenteria e il tifo. La costruzione e la manutenzione di un pozzo ha previsto una serie di fasi. La prima è stata quella dell'Animazione, ossia la sensibilizzazione della popolazione ad occuparsi del pozzo prima, durante e dopo l'intervento. È stata poi effettuata una ricerca geo-fisica per l'individuazione dei punti da trivellare seguita dall'esecuzione delle trivellazioni e dall'installazione dei pozzi muniti di pompe.

Anche in questo caso il contributo è stato elargito da privati che ci hanno contattati. Nel corso del 2011 sono stati raccolti i fondi necessari per altri due progetti che attualmente sono in fase di realizzazione. Uno di questi riguarda la costruzione, a Diannah-Malary in Senegal, di una sala polivalente e funzionale per offrire ai giovani della comunità rurale, ed in particolare agli alunni delle scuole medie, un ambito ideale di studio, condivisione e comunicazione.

I beneficiari di tale intervento saranno principalmente i giovani studenti delle scuole medie, di qualunque confessione religiosa. Grazie a questo contributo è stato riaperto un filo di speranza in chi quella speranza sembrava averla persa; i ragazzi di questa zona disagiata potranno avere un luogo in cui poter ricevere l'istruzione e poter proseguire i loro studi. Tale finanziamento è stato ottenuto tramite la donazione generosa di un

privato insieme ai suoi famigliari e amici. Tale progetto verrà realizzato in ricordo della moglie scomparsa recentemente.

Il secondo riguarda la realizzazione di un pozzo a Bantuankepela, a 20 km da Fada N'Gourma, in Burkina Faso, per garantire la fornitura di acqua potabile alla popolazione del villaggio.

Partendo dalle esigenze delle popolazioni locali, la Fondazione Jean Paul II per il Sahel insieme al Comitato ha seminato la speranza, l'autostima ed il desiderio di battersi per questa terra, per questa natura che abbiamo ricevuto in dono e che dobbiamo lasciare alle generazioni future.

Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 agosto 2011

Settore d'intervento	Progetti Totali 1986-2011	Progetti Gennaio- Agosto 2011
	Abitazione	128
Adozione a distanza	13752	107
Adozione missionari	318	21
Adozione scolastica	3978	8
Agricoltura	956	
Alimentazione	755	5
Computer	5	
Istruzione	1090	
Laboratori artigianali	158	
Opere sociali	1616	49
Pannelli solari	14	
Pozzi e acquedotti	173	
Sanità	2317	
Vestiaro	5	
Totale	25267	190
Adotta un papà (settimane di lavoro)	23387	864
Papà Adottati (20 settimane di lavoro)	1169	43
Micro Imprese o Impianti (da € 2,500)	95	5

adotta un papà con euro 25

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Judy Cheruvally

Responsabile in Italia: Suor Rini Mulloor

La somma deve essere versata sul:

C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri. I progetti presentati nascono proprio dal desiderio di spezzare la spirale povertà-ignoranza e la segregazione delle caste.

ARGENTINA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Rosario

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Cinthia Ramos

Responsabile in Italia: Suor Maria Consonni

La somma deve essere versata sul:

C/C postale n. 54070008

Intestato a: Suore Francescane Angeline

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

La città di Rosario è situata nella provincia di Santa Fe, fortemente caratterizzata da disuguaglianze economiche e sociali che vedono la popolazione suddividersi in ghetti per ricchi e poveri. La situazione di tante famiglie disagiate, che vivono presso questa città, è quella di estrema povertà e di costante ricerca per far fronte ai bisogni primari quotidiani. La situazione economica è caratterizzata da una forte carenza di lavoro alla quale i Missionari cercano di far fronte, grazie anche ai donatori, garantendo un lavoro e quindi uno stipendio ai papà che potranno così mantenere unite le proprie famiglie, imparare un mestiere e non dover emigrare alla ricerca di un lavoro lontano dalla propria terra.

CAMEROUN

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Ndjangané

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel: 06/30600113

Responsabile in loco: Suor Rosanna De Sousa

Responsabile in Italia: Suor Lina Basso

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 81596090

Intestato a: Moltiplicare la Speranza Onlus

Via Trionfale, 8338 - 00135 Roma

Ndjangané è abitata da circa 10.000 persone che abitano in 12 villaggi. È formata da due sole etnie: Bobilis e Mbethen e questo non favorisce l'apertura ai diversi cambiamenti di comportamento e sviluppo, in una regione essenzialmente rurale, dove domina la povertà e oggi purtroppo anche l'AIDS.

La popolazione è giovane e in continua crescita, le famiglie sono numerose. La scarsa produzione del terreno, coltivato con sistemi primitivi, è insufficiente, mancano soprattutto gli alimenti ricchi di proteine. Questa ed altre sono le cause della denutrizione costante dei bambini e degli adulti. La maggior parte delle persone consuma un solo pasto al giorno.

Un sogno grande, che sta diventando realtà, è la costruzione delle case in pietra; per questo alcuni papà vengono a lavorare al centro di salute della missione per guadagnare un po' di più di quello che basta per la sussistenza di ogni giorno e così riuscire ad acquistare cemento, legno e piccoli attrezzi per costruire, mattone su mattone, la loro casa. Tre case sono già state terminate, altre tre sono in costruzione e altri papà sono in lista nel costruire i mattoni... L'esempio trascina! E l'adozione di un papà porta davvero frutto duraturo!

COLOMBIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Arjona

Istituto: Padri Carmelitani

Tel: 06/47847026

Responsabile in loco: Padre Lauro Negri
Responsabile in Italia: Padre Chelo Telesforo
La somma deve essere versata sul:
C/C POSTALE n. 96844006

Intestato a: Provincia Romana dei Carmelitani
Viale Monte Oppio, 28 – 00184 Roma

Il progetto "Oliday" ad Arjona, in Colombia, coinvolge 30 donne che, grazie al sostegno dei Missionari, si sono potute organizzare attraverso un lavoro di assistenza ed intrattenimento di tanti bambini che sarebbero lasciati soli tutto il giorno. Queste mamme provvedono anche a fornire loro un pasto ed un'istruzione di base. Molti sono stati, negli ultimi anni, gli incentivi per l'avvio di un lavoro per i papà e le mamme che permette il mantenimento essenziale di tutta la famiglia e dona dignità alla persona interessata.

COSTA D'AVORIO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Abidjan-Abobo Tè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Giovanna Per

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Abobo-Tè è un villaggio dell'estrema periferia di Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio; nel villaggio, oltre agli ebrei (un'etnia ivoriana) vi sono: burkinabè, togolesi, cittadini del Benin, venuti qui per motivi di lavoro o di sussistenza. La Costa d'Avorio è una repubblica; da cinque anni però il Paese è stato diviso in due, devastato e saccheggiato, da una guerra che ha seminato morte ed orrore. Il nord ed il centro, in mano ai ribelli, hanno conosciuto le sofferenze maggiori e tantissime persone si sono spostate al sud per cercare salvezza. Le conseguenze di tale guerra sono immani: tante famiglie hanno perso tutto; molti padri non hanno più un lavoro che gli permetta di provvedere alla propria famiglia. Le Missionarie cercano di offrire un aiuto, nella misura della generosità dei donatori, seguendo diverse famiglie povere nei loro bisogni più urgenti quali: la nutrizione, l'affitto, un posto di lavoro.

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bungiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Maria Do Carmo Duarte

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus
Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Bungiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca. Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

BRASILE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Foz Do Iguacu

Fond. Padre Arsenio Onlus delle

Suore di Maria SS Consolatrice

Tel: 02/6080236

Responsabile in loco: Suor Anna Maria Basso

Responsabile in Italia: sig.ra Emma Pirola

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 72120595

Intestato a: Fondazione Padre Arsenio – Onlus

Via Tullo Morgagni, 15 – 20125 Milano

Foz do Iguacu, situata nello stato del Paraná, è una tipica città di frontiera. Agli inizi degli anni Ottanta iniziano a sorgere le favelas che circondano attualmente la città.

La Missione ha creato una scuola materna, che accoglie 200 bambini ed è situata ai margini di una favelas di circa 1200 famiglie. Particolarmente utile è inoltre il "Centro di attenzione integrale all'adolescente" che offre un programma di prevenzione ed assistenza socio-sanitaria integrale negli aspetti sociali, economici e culturali. Stimola ed orienta gli adolescenti attraverso attività educative e laboratori.

REP. DEM. CONGO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kinshasa

Istituto: Padri Carmelitani

Tel: 06/47847026

Responsabile in loco: Sig.re Bafwa Mbuama e Clotilde Enanga

Responsabile in Italia: Padre Chelo Telesforo

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 96844006

Intestato a: Provincia Romana dei Carmelitani

Viale Monte Oppio, 28 – 00184 Roma

Le famiglie di questi papà sono ben coscienti dell'importanza dell'assistenza per un lavoro senza la quale non avrebbero alcun sostegno.

Dialogando con loro scopriamo che i beneficiari sono favoriti materialmente dallo stipendio che ricevono, ma in esso trovano anche un conforto morale e spirituale. I papà imparano così ad investire nella terra e produrre con le proprie mani.

BRASILE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor Maria Edna

Quixabeiro

Responsabile in Italia: Suor M. Augusta

Rutigliano

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 – 00151 Roma

Il "bairro", zona di periferia, denominato Parque Jair è nato alcuni anni fa dall'occupazione-invasione di famiglie immigrate da alcuni tra gli Stati più poveri del Brasile: Maranhao, Parà, Piaui

e Cearà. Nel Parque Jair vivono circa 5000 famiglie molto numerose. Presso la scuola delle Missionarie, grazie ai 5 papà insegnanti che vi lavorano, è possibile assicurare un'istruzione di base vista la situazione completamente carente.

REP. DEM. CONGO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kikombo

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Silvana Riva

Responsabile in Italia: Suor Maria Consonni

La somma deve essere versata sul:

C/C POSTALE n. 54070008

Intestato a: Suore Francescane Angeline

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

La Repubblica Democratica del Congo è una regione poverissima. A Kikombo le Missionarie hanno dato vita ad una scuola materna che garantisce un minimo di istruzione base ai bambini e prevede anche la formazione di insegnanti locali a cui viene garantito uno stipendio.

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI

Il CCC è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori. Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli ultimi anni di circa 27.000 microprogetti nei paesi più poveri del mondo.

Ricordiamo che l'associazione è in grado di operare esclusivamente con volontari e donazioni liberali che permettono di sostenere i costi.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto contributo tramite:

- C/C postale 34165209 intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
- IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169 causale: Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
- Indicando nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il C.F. 97119110159 del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore per la scelta del 5%